A S.R.M. IL BUON VIAGGIO [GENNARO COLUMBRO]

Gennaro Columbro



E ſarà quel Nume iſteſſo.

Di partir da queſto loco
Anche a me naſce il deſio:
Io verrò, Signor, tra poco,
E vedrò Vienna anche io.

Di veder Tu crederai
Forſe in Cocchio il tuo Vaſſallo?
Ah! Signore, e quando mai
San Franceſco usò Cavallo?

Di volar dentro un pallone,
Finchè ho vita, il Ciel mi guardi:
Sarà bella invenzione,
Ma ſia tutta di Lunardi.

Più di Globi, e di Deſtriero
Non va in traccia il mio talento:
Diventato io ſon leggiero
Più dell' aria, e più del vento.

Son

Son leggier, perchè non mangio,
Perchè vuoto io ſon d' umore;
E ſpeſſiſſimo mi cangio
In elettrico vapore.

Più non gravita ſul ſuolo
Il mio peſo naturale:
L' aria m' urta, e m' alzo a volo,
Come un' Aquila Reale.

Volerò, ma ſenza alcuno
Geometrico ſoſtegno:
Sulla barca del digiuno
Paſſerò da Regno in Regno.

Su, partiam da queſto loco,
Di volare il Ciel mi accenna:
Ci vedrem, Signor, tra poco,
Ci vedrem dentro Vienna.

Fedeliſſimo Vaſſallo
Gennaro Columbro.